

O N D O C O

Un sogno realizzato

8° ASSEMBLEA REGIONALE CONFCOOPERATIVE UMBRIA

"Quando un movimento che esiste da 164 anni continua ad attrarre così tanti uomini e donne, vuol dire che è una cosa più forte delle sfide della storia". Lo ha detto Andrea Fora, Presidente della Confcooperative Umbria, in apertura dell'ottava Assemblée Regionale dell'organizzazione svoltasi il 29 febbraio scorso. Un'organizzazione in salute che pre-

senta un fatturato globale di 1,5 miliardi di euro nel 2007 (con un incremento del 50% dal 2003), 227 cooperative aderenti, quasi 4.000 occupati (+21,3%), una considerevole crescita del fatturato dei vari comparti, oltre 40.000 abitanti umbri soci di cooperative. Numeri significativi che dimostrano la vitalità della coopera-

zione nella regione. Fra gli intervenuti il Presidente di Confcooperative Luigi Marino, che ha evidenziato come i dati di Confcooperative Umbria testimoniano che "si tratta di una realtà in grande crescita, alla quale va il merito di aver saputo dimostrare come la cooperazione sia un grande motore di promozione sociale e un costruttore di democrazia economica". Marino ha poi ribadito la vitalità del movimento umbro, accogliendo ed esaltando la sfida basata sui concetti di identità, competitività e territorio, tema quest'ultimo posto a base del convegno. "La cooperazione - ha proseguito - generando il 7,3% del PIL nazionale, ha un ruolo essenziale nel processo di crescita del nostro paese. Considerazioni che per il governatore dell'Umbria, Maria Rita Lorenzetti rappresentano



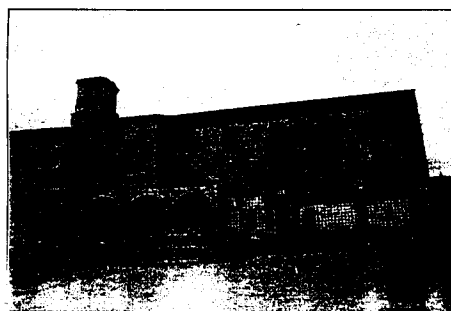

8° assemblea regionale

identità, competitività, territorio:
i valori e le sfide della cooperazione

O P E R A T I V O

"uno stimolo per le istituzioni a fare la propria parte sul piano dell'innovazione, alla ricerca di un dialogo costruttivo con le cooperative che possa contribuire allo sviluppo economico della regione".

Il Presidente di Confcooperative Umbria Andrea Fora ha poi chiesto alle forze politiche le condizioni strutturali e le regole idonee per esaltare la competitività, difendendo il Patto per lo Sviluppo: "sbaglia chi dovesse oggi credere che "smontare" il Patto per lo Sviluppo rappresenterebbe una soluzione o, ancor di più, un alleggerimento alle politiche di sviluppo e al raggiungimento dei risultati fortemente voluti da tutte le componenti firmatarie del Patto stesso". Tre i nodi principali riguardanti la programmazione strategica regionale che Confcooperative ha posto sul tappeto, ricevendo l'assenso del presidente Lorenzetti: la revisione della Legge Regionale sulla cooperazione, il rilancio del Piano Sociale e del Piano Sanitario Regionale e il controllo relativo al sistema degli affidamenti dei servizi e lavori pubblici. "La pazienza - ha concluso Fora - la costanza di chi guarda vicino ma pensa lontano, partendo da sé stessi e dai propri obiettivi,



dalle motivazioni, dalle ansie, per aprirsi al mondo e trovarsi cambiati, tramite l'arricchimento reciproco che solo lo scambio e l'incontro possono generare, è l'esperienza che oltre 40 mila soci nelle nostre cooperative realizzano quotidianamente.

E' un'esperienza vitale che porta con sé un sogno, quello di riuscire a coniugare mutualità e mercato, identità e valori con innovazione e sviluppo. Un sogno per noi già realizzato e che si sta alimentando ogni giorno che passa".